Competitività. Le soluzioni portano a un aumento di flessibilità e al taglio dei costi

La produttività corre nell'azienda «mobile»

Quest'anno un recupero di efficienza da dieci miliardi

Enrico Netti

Un aumento della produttività che vale dieci miliardi. Non è l'effetto di un programma di riforme ma più semplicemente l'effetto della diffusione delle soluzioni *mobile* a supporto dei processi business nelle imprese e la Pa. Si agevola la mobilità dei dipendenti e l'azienda ne trae vantaggio in termini di efficienza, flessibilità, di raccolta di informazioni molto più dettagliate e in tempo reale, di riduzione dei costi. Molto dipende dal tipo di impresa (si veda il grafico accanto) ma, nel complesso a fine anno il recupero in termini di produttività per l'intero sistema Paese toccherà i dieci miliardi. A queste conclusioni arriva lo studio «Mobile Enterprise: anche il business diventa smart» preparato dalla School of management del Politecnico di Milano che domani verrà presentato capoluogo lombardo durante un convegno.

Con queste prospettive in un prossimo futuro cambierà l'organizzazione del lavoro che diventerà sempre più smart ed efficiente. Se le aziende medio-grandi hanno già abbracciato il paradigma lo studio evidenzia un certo gap nel mondo delle Pmi dove non è ancora recepita l'importanza delle soluzioni per il business in mobilità. Secondo la ricerca poco più di una Pmi su quattro prevede nel prossimo anno di assegnare una priorità medio-alta a questi investimenti e solo il 25% delle imprese già utilizza nei propri processi di business mobile app. Il problema è nelle scarse risorse a dispozione delle Pmi che, ricorda lo studio, sono solo sufficienti per coprire i costi di manutenzione a causa dei tagli al budget Ict. «Nelle Pmi questa ondata d'innovazione procede ancora troppo lentamente - avverte Paolo Catti, direttore dell'Osservatorio mobile enterprise del Politecnico di Milano -. Eppure i casi di adozione non mancano ed evidenziano anche in contesti più piccoli ottime possibilità di risparmio e di incremento di produttività».

Il recupero di produttività, secondo il modello elaborato dalla School of management del Polimi, dimostra che c'è un concreto aumento medio per ogni figura professionale che usa le soluzioni mobile. Nel caso, per esempio, dell'automazione della forza vendita c'è un taglio dei costi tra i 2,5 e i 6,5 euro per ogni ordine acquisito in mobilità. Nella gestione delle risorse umane sul campo, come nel caso dell'assistenza tecnica, il risparmio arriva a una quarantina di euro per ogni intervento mentre nei processi amministrativi si tratta di alcuni euro a ciclo grazie alla riduzione dei tempi di approvazione, degli errori e della gestione della documentazione cartacea. «C'è soprattutto un problema culturale e a volte si sottostima l'impatto di queste soluzioni che per altro sono semplici da adottare e presentano opportunità che prima erano difficili da ipotizzare - continua Catti -. Il rischio più grande è quello di accumulare un ritardo incolmabile in termini di differenziali competitivi verso i propri concorrenti».

Per quanto riguarda l'investimento da parte delle aziende in soluzioni per la "Mobile enterprise" le prospettive sono di una forte crescita. Il mercato, che nel 2014 valeva 2.200 milioni, contro i circa 1.860 milioni del 2013, e raggiungerà nel 2017 i 3.300 milioni con un aumento di poco superiore al 50 in tre anni. Lo scorso anno la quota maggiore, oltre i due terzi, è stata spesa per l'acquisto di tablet, smartphone e notebook. Un quarto è servito per creare le apps e la parte restante è stata investita nelle piattaforme di gestione dell'ecosistema mobile.

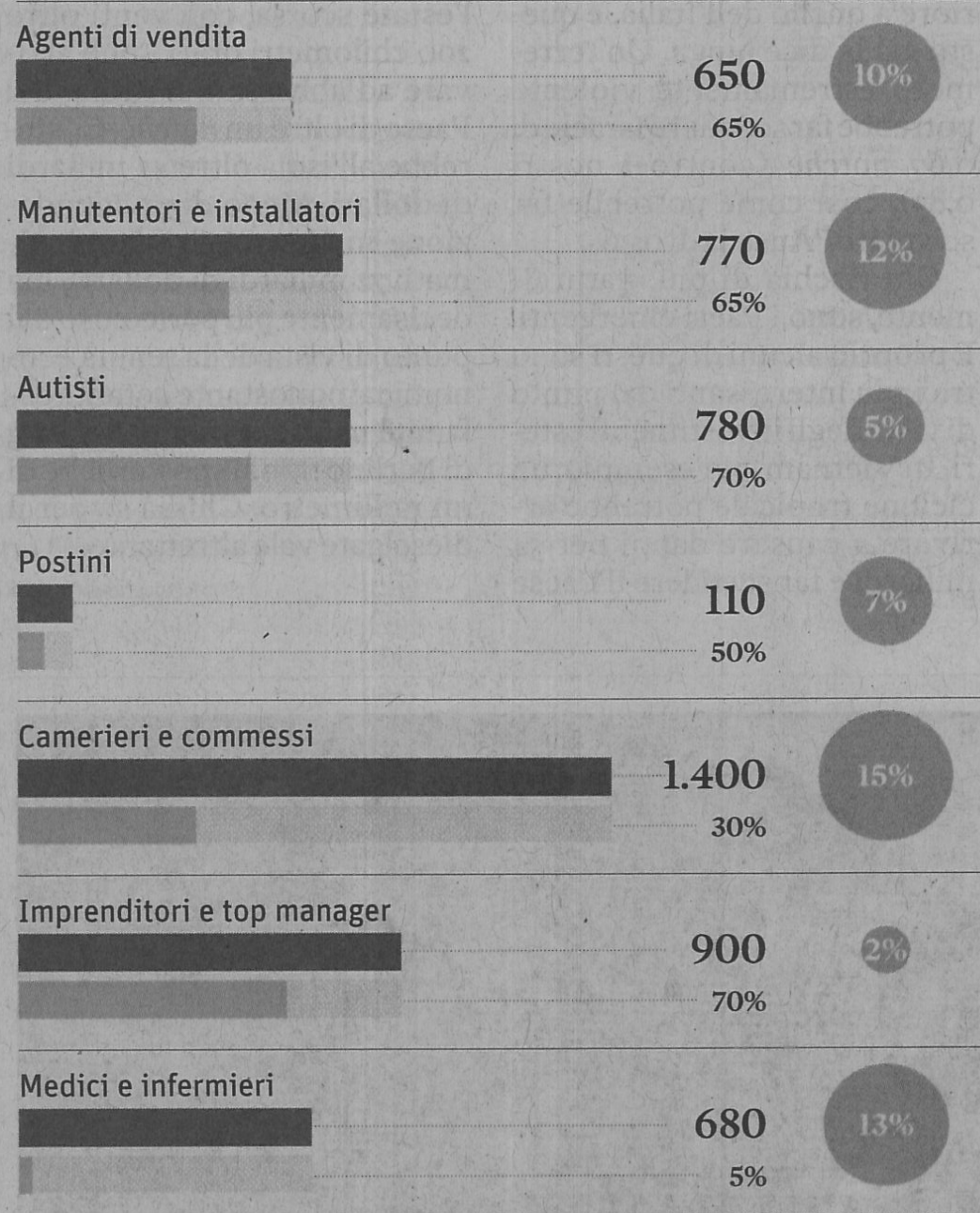
enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario

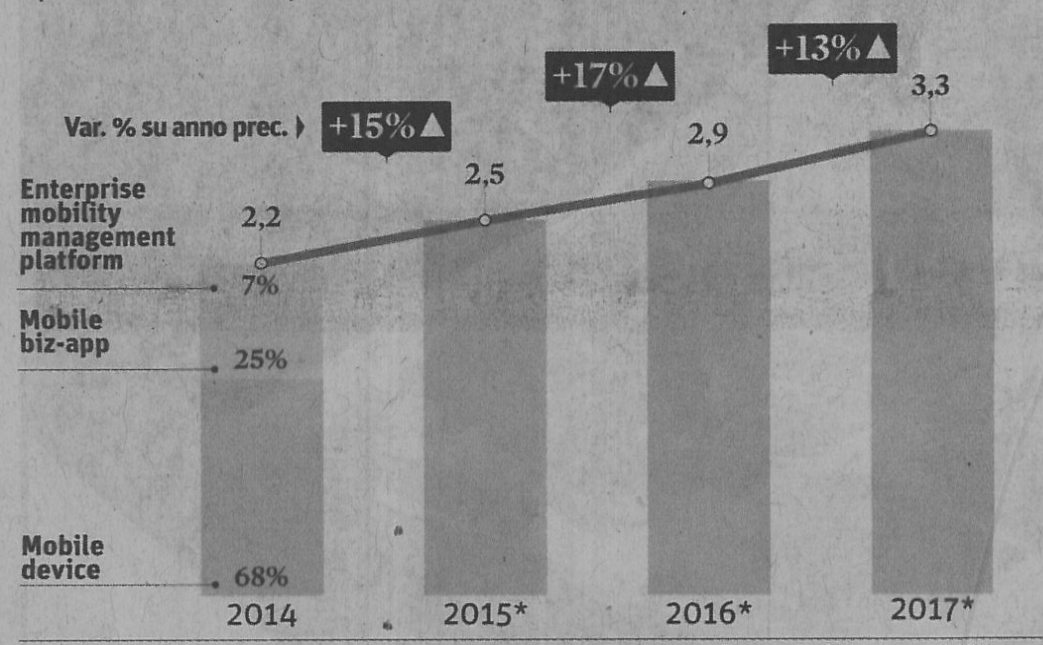
LE CATEGORIE COINVOLTE

Chi usa le soluzioni in mobilità e la stima del miglioramento di efficienza



IL MERCATO

Spesa in soluzioni per la mobile enterprise in Italia. **In miliardi**



(*) previsioni

Fonte: Politecnico di Milano